

Sintesi analisi dei rischi

Contenuto

1. Premessa
 - a. Introduzione sull'analisi rischi
 - b. Riservatezza
 - c. Note metodologiche
 - d. Riferimenti normativi
 - e. Note alla lettura del documento
2. Valutazioni
 - a. Presentazione della società
 - b. Processi e funzioni
 - c. Controlli diffusi
 - d. Tabella di sintesi
 - e. Tabelle di dettaglio
 - f. Conti critici
3. Documenti collegati di riferimento (allegati)
 - a. Elenco reati
 - b. Tipologia dei controlli
 - c. Terminologia di base
 - d. Sintesi del Decreto legislativo 231 del 2001

Cronologia delle revisioni

Rev.	Data	Descrizione
06	29/12/2020	Inserita famiglia reato contrabbandando. L'elenco reati viene ora gestito come allegato esterno all'analisi dei rischi. Riesame integrale del documento. Le modifiche principali sono segnate con sfondo grigio.

Dati dell'organizzazione

Ragione sociale dell'azienda	Azienda speciale della Provincia di Sondrio
Unità verificate	Sondrio e Sondalo
Attività	Formazione
Committente	Il Consiglio di Amministrazione

Premessa

Introduzione sull'analisi dei rischi

L'analisi dei rischi è un processo completo che comprende le seguenti fasi:

- individuazione dei pericoli;
- valutazione del rischio;
- decisione della direzione in merito al livello di rischio ritenuto non tollerabile/non accettabile.

Nota: con un rischio oltre il livello "medio" devono essere prese adeguate contromisure di riduzione o monitoraggio (livello di accettabilità stabilito dalle "migliori pratiche").

L'attività di analisi è stata svolta attraverso la **metodologia dell'audit** per i seguenti motivi:

- ripetibilità dei risultati;
- facilità di aggiornamento del tempo;
- diffusione di tale metodologia e sua accettazione.

Livelli di rischio

Probabilità/danno	Alto Oltre 100K euro	medio minore 100K euro	Basso Minore 10.000 euro	Altri fattori di rischio
Alta	Inaccettabile	Inaccettabile	Critico	1. Nulla di particolare
Tre eventi nei 3Y	alto	alto	medio	2. Clima etico
Media	Inaccettabile	Critico	Accettabile	3. Condizioni economiche dell'ente
Due eventi nei 3Y	alto	medio	Basso	4. Precedenti situazioni
Bassa	Critico	Accettabile	Accettabile	5. Conoscenza leggi
Un evento nei 3Y	medio	basso	basso	6. Pressioni sul management

Nota: i termini accettabile e tollerabile sono considerati sinonimi.

Danno: significa costi totali per la struttura (richieste di terzi, costi di gestione del contenzioso e costi interni)

I pericoli individuati sono stati considerati auto esplicativi la tabella di correlazione definisce i collegamenti con i possibili aspetti critici. Sono presenti solo eventuali note esplicative. La criticità non significa la presenza di non conformità o reati.

Correzioni al modello (essendo anche qualitativo):

- rischio basso (accettabile/tollerabile): almeno formazione
- rischio medio (critico): procedura scritta e monitoraggi
- rischio alto (inaccettabile): azioni puntuali

Riservatezza

Si ricorda che il gruppo di verifica sottoscrive un “impegno di riservatezza” a tutela delle informazioni a carattere riservato acquisite nell’ambito della presente verifica. Nessuna di queste informazioni potrà essere divulgata a meno di una autorizzazione scritta da parte dell’azienda, fatti salvi gli obblighi di legge.

Premesse metodologiche

- A. Per aree di rischio si intendono aree dove potenzialmente si possono avere situazioni ipotizzabili come reati, non significa che durante la verifica si sono avuti problemi o evidenze della presenza di comportamenti non corretti.
- B. La presente valutazione sia a livello generale sia a livello specifico per processo è basata sull’ipotesi che i controlli e le procedure in essere siano applicati in modo corretto, essa inoltre considera che le informazioni fornite dal personale siano veritiere ed attendibili.

Riferimenti normativi

- ISO 31000
- Linee guida CONFINDUSTRIA

Note alla lettura del documento

Il presente documento descrive in dettaglio le situazioni sintetizzate nei vari capitoli della parte speciale del Modello di organizzazione e gestione; in particolare deve essere prestata attenzione alle azioni di miglioramento previste per singola area di reato. Il documento viene continuamente aggiornato secondo le esigenze (vedere anche quanto definito dal Modello nella parte generale) ed a seguito delle verifiche interne ed almeno una volta all’anno.

Valutazione

Presentazione della società

L'AZIENDA SPECIALE, fino al luglio 2006 Centro di Formazione Professionale della Provincia di Sondrio, è attiva da diversi anni sul territorio e si pone l'obiettivo di fornire ai propri allievi gli strumenti per un buon inserimento nel mondo lavorativo.

Attua corsi previsti dal piano Provinciale per l'istruzione e formazione professionale e rilascia attestati di qualifica e diploma professionale riconosciuti dalla Regione Lombardia. Da sempre ha individuato nei settori alberghiero-alimentazione, edilizia ed accosciatura gli indirizzi di maggiore possibilità occupazionali della zona. Ha realizzato inoltre attività formative nel settore disabili atte a favorirne l'inserimento lavorativo all'interno di una più ampia offerta formativa.

A partire dall'anno formativo 2004-2005, sono stati attivati i nuovi "percorsi triennali di qualifica" destinati ad adolescenti in possesso della licenza media inferiore in obbligo formativo come previsto dalla Legge 296/2006 art.1 comma 662 diritto dovere di istruzione e formazione.

Dall'anno formativo 2006-2007 è stato attivato un nuovo corso triennale nel settore "Tessile e abbigliamento".

L'AZIENDA SPECIALE è accreditata presso la Regione Lombardia come ente erogante di servizi di Formazione e Orientamento sin dalla prima emanazione della normativa Regionale in materia.

L'azienda è regolarmente iscritta al Registro delle Imprese della Camera del Commercio ed è dotata di un proprio Statuto aziendale. Le attività dell'Azienda iniziano a decorrere dal 01 settembre 2006, data di iscrizione al Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Sondrio. Come previsto dallo Statuto, nei primi mesi di attività, l'Azienda dovrà emanare appositi regolamenti di funzionamento nonché contratto di servizio stipulato con l'Amministrazione Provinciale stessa.

L'AZIENDA SPECIALE, in data 11.09.2008 è stata inserita nell'albo regionale degli operatori accreditati per i servizi di Istruzione e Formazione Professionale, e dal 08.09.2008 nell'albo regionale degli operatori accreditati per i servizi al lavoro.

Le finalità del centro sono:

- progettare ed erogare corsi di formazione per allievi in obbligo scolastico in riferimento alla Legge 296/2006 art.1 comma 662 diritto e dovere d'istruzione fino ai 16 anni.
- fornire aggiornamenti culturali adeguati all'evoluzione tecnologica e quindi alle richieste del mondo produttivo attraverso la progettazione ed erogazione di corsi extra obbligo formativo e/o formazione permanente.
- favorire l'inserimento lavorativo ed il miglioramento occupazionale

Le attività dell'Azienda sono:

- Corsi del Piano Provinciale per la formazione professionale di primo livello (corsi triennali di qualifica destinati ad adolescenti in possesso della licenza media inferiore in obbligo scolastico - Legge 296/2006 art.1 comma 662 diritto e dovere di istruzione con l'obbligo di frequenza per almeno 10 anni,)
- Corsi del Piano Provinciale per la formazione professionale di secondo livello
- Corsi per apprendisti
- Corsi autofinanziati
- Corsi finanziati dal Fondo Sociale Europeo
- Corsi che gli enti pubblici richiedono per aggiornare il proprio personale

Le azioni formative dei percorsi triennali di diploma e quadriennali di qualifica si caratterizzano per i seguenti requisiti:

- l'individuazione di standard formativi e professionali delineati per ciascun settore professionale ed espressi in termini di saperi, capacità e competenze
- un approccio formativo e didattico peculiare, fondato su una metodologia induttiva
- la triennialità del percorso formativo, con un primo anno a carattere polivalente/orientativo per consentire una scelta più consapevole della qualifica professionale (traguardo una articolazione del percorso che prevede la presenza di interventi individualizzati o personalizzati (accoglienza, orientamento, arricchimento, potenziamento, ...), finalizzati a favorire il successo formativo di ciascun allievo
- l'adozione di un Portfolio delle Competenze individuali, in grado di documentare con sistematicità e progressione lo sviluppo del percorso formativo
- Uno degli elementi cardine è la presenza delle misure di accompagnamento intese a sostenere il giovane durante tutto il percorso formativo.
- Le misure di accompagnamento nei percorsi formativi comprendono diversi tipi di attività, realizzabili in funzione dei bisogni degli allievi, quali:
 - Accoglienza
 - Orientamento
 - Bilancio delle competenze
 - Accompagnamento/inserimento professionale verso altri percorsi o per la ricerca dell'occupazione, diventano così momenti importanti della sperimentazione.

L'obiettivo di un corso di formazione è l'acquisizione di competenze dove la conoscenza è unita alle capacità professionali (laboratorio, educazione al lavoro e soprattutto il tirocinio aziendale). Il docente dell'Azienda è un formatore esperto, spesso un professionista attivo sul mercato del lavoro, che abbina alla conoscenza un'esperienza lavorativa "sul campo". A fianco dei formatori esiste il tutor, che segue gli allievi nelle varie fasi del corso aiutandoli anche nel delicato processo di orientamento in vista della propria collocazione nel mondo del lavoro.

Un momento privilegiato nel processo formativo è lo stage: qui il rapporto tra Azienda Speciale e Azienda è fondamentale al fine di stabilire obiettivi professionali personalizzati; lo studente entra così, spesso per la prima volta, nella realtà produttiva seguito da un tutor aziendale e accompagnato da un tutor del Centro. Spesso gli stage diventano occasione di impiego, offrendo comunque una reale esperienza di lavoro spendibile a livello curriculare.

L'Azienda è dotata di adeguati ambienti, laboratori, servizi ed attrezzature.

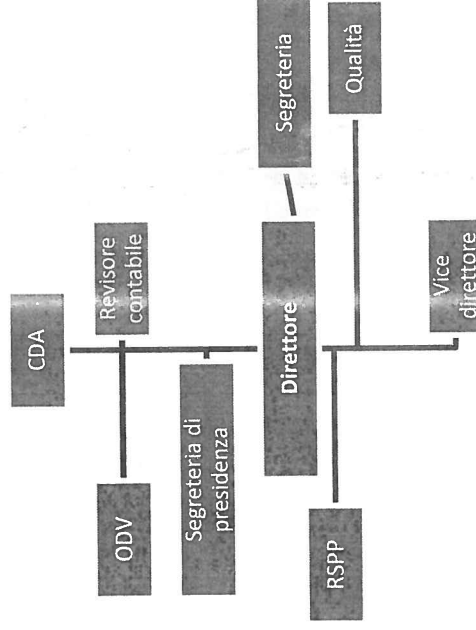
Processi (attività)

ID	Attività	Procedura di riferimento e note	Responsabile primario
1.	Definizione regole di funzionamento, rappresentanza legale e giuridica della società	Codice dipendenti pubblici Statuto e relative delibere	CdA
2.	Definizione deleghe e procure	Statuto e relative delibere	CdA
3.	Relazioni con la Provincia (patto di servizio) e gli enti di accreditamento	Codice dipendenti pubblici	CdA
4.	Relazione con la PA per autorizzazioni	Codice dipendenti pubblici	CdA e delegati
5.	Relazione con la PA per i controlli	Codice dipendenti pubblici	CdA e personale di primo livello
6.	Contabilità e reporting	Procedura amministrazione	CdA e responsabile
7.	Selezione ed assunzione per personale	Procedure del sistema qualità	CdA
8.	Gestione paghe e contributi (outsourcing)	Codice dipendenti pubblici	CdA
9.	Acquisti beni e servizi	Procedure del sistema qualità	CdA
10.	Produzione ed erogazione dei servizi: formazione ed orientamento, servizi complementari (inclusa pianificazione e progettazione)	Procedure del sistema qualità	Direttore
11.	Formazione del personale	Procedure del sistema qualità	CdA
12.	Omaggi e sponsorizzazioni	Procedura amministrazione	CdA
13.	Acquisto consulenze	Procedura amministrazione	CdA
14.	Incassi e pagamenti	Procedura amministrazione	Direttore e responsabile di funzione
15.	Rimborsi spese	Procedura amministrazione	Direttore e responsabile di funzione
16.	Relazione con le autorità sulla privacy	Codice dipendenti pubblici	Direttore
17.	Relazione con la PS per le informazioni richieste	Codice dipendenti pubblici	Direttore
18.	Relazione con gli enti previdenziali	Codice dipendenti pubblici	Direttore
19.	Relazione con gli enti tributari	Codice dipendenti pubblici	Direttore
20.	Gestione adempimenti societari ed iscrizioni	Procedura amministrazione	CdA e consulenti esterni delegati
21.	Gestione finanziamenti	Sistema di gestione qualità	Direttore e responsabile di funzione
22.	Processo di preparazione e controllo del bilancio (civile e fiscale)	Consulente esterno	CdA e consulente esterno
23.	Gestione sicurezza informatica	DPS	Direttore e responsabile di funzione
24.	Emissione ed approvazione procedure gestionali o operative	Sistema qualità	Direttore e consigliere delegato
25.	Gestione sicurezza sui luoghi di lavoro	DVR e procedura specifica	Presidente
26.	Comunicazione	Procedura del sistema qualità	Comunicazione

Funzioni e posizioni

- a. Consiglio di Amministrazione e Presidente
- b. Revisore
- c. Organismo di vigilanza
- d. Direttore (legale rappresentante)
- e. Vice direttore
- f. Segreteria
- g. Responsabile Amministrativo
- h. Responsabile settore formazione ed orientamento
- i. Responsabile progettazione didattica
- j. Area progetti speciali
- k. RSPP e area sicurezza sul lavoro
- l. Area ICT e logistica
- m. Responsabile sede di Sondalo
- n. Formatori e tutor
- o. addetti

Per ulteriori dettagli vedere manuale qualità ed **organigramma nominativo**.



Controlli diffusi e altri sistemi di controllo presenti

Sono considerati controlli diffusi (applicabili a tutti i processi indipendentemente dai rischi) i seguenti, tutti i controlli diffusi sono regolati da apposita procedura documentata:

	Controllo	Note
1	Codice etico	Introdotta a seguito del progetto 231 - attivo
2	Servizio segnalazioni	Introdotta a seguito del progetto 231 – attivo e erogato da soggetto indipendente e certificato
3	Verifiche ispettive interne	Introdotta a seguito del progetto 231 e complementare agli audit qualità
4	Formazione	Introdotta a seguito del progetto 231 - attivo
5	Organismo di vigilanza	Introdotta a seguito del progetto 231 - attivo
6	Revisore	Presente prima dell'inizio del progetto 231
7	Consulente esterno per la contabilità	Presente prima dell'inizio del progetto 231 (professionista esterno qualificato)
8	Manuale qualità ISO 9001	Presente prima dell'inizio del progetto 231 (non sono escluse attività critiche) sottoposto a controllo della Regione Lombardia in Materia di accreditamento e dell'ente di certificazione (accreditato).
9	Piano prevenzione della Corruzione e il piano triennale della trasparenza e dell'integrità	Introdotti ai sensi della legge 190/2012 e dal d.lgs. 33/2013 e smi. e ad integrazione del presente modello 231.

Altri sistemi di gestione e controllo

- HACCP (area alimentare)
- Documento ai fini della rispondenza all'allegato B del Decreto legislativo 196 del 2003 e al Regolamento EU 679/2016 (GDPR)
- DVR (documento di valutazione del rischio Decreto legislativo 81/08)

Prima tabella rischi reati

1. reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione (corruzione e concussione – malversazione)
2. reati societari e di abuso dei mercati
3. reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico
4. reati contro la personalità individuale
5. reati collegati alla sicurezza sul lavoro
6. reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
7. reati informatici
8. reati riguardanti i delitti di criminalità organizzata
9. reati riguardanti i delitti contro l'industria e il commercio
10. reati in materia di violazione del diritto di autore
11. reati ambientali
12. cittadini privi di permesso di soggiorno
13. reati di razzismo e xenofobia
14. reati di frode sportiva
15. reati tributari
16. reati di contrabbando

Legenda

A: alto

M: medio

B: basso

IV in valutazione

NS: Molto probabilmente non significativo

+/- in possibile crescita in discesa

= stabile

Vedere anche tabella disponibile in ALLEGATO 1

ID	Rischio attuale	Trend	Altri rischi	Prima dell'inizio del progetto	Attività specifiche in essere alla data della presente revisione (oltre ai controlli diffusi)	Formazione e esigenze di procedure documentate da attivare	Responsabile di riferimento
1	M	+	1	Regole comportamento settore pubblico	Adozione codice Formazione generale Procedura amministrazione	Nessuna in particolare	Presidente
2	M	=	1	Presente revisore indipendente	Adozione codice Formazione generale Procedura amministrazione	Maggiore evidenza dei flussi informativi Da definire formazione specifica	Presidente /Direttore e responsabile amministrativo
3	B	=	1	Prassi operative non sempre documentate	Adozione codice	Da definire formazione specifica Da definire modifica della procedura acquisti del sistema qualità	Presidente
4	B	=	1	Prassi operative non sempre documentate	Adozione codice Formazione generale Procedura sicurezza informatica	Verificare implementazione di procedura informatica a completamento del DPS Acquisti	Presidente
5	M+	=	1	Nessuna anomalia significativa	Adozione codice Procedura specifica	In definizione indicatori e formazione avanzata sui preposti	Presidente/RSPP
6	M	=	1	Prassi operative non sempre documentate	Adozione codice Formazione generale Procedura amministrazione	Formazione specifica	Presidente
7	M	=	1	Presenza DPS	Adozione codice Formazione generale Aggiornamento DPS	Da definire eventuali deleghe per utilizzo strumenti di identificazione elettronica	Presidente/Resp. IT
8	M	=	1	Prassi operative non sempre documentate	Adozione codice Formazione generale Procedura amministrazione	Da verificare gli aspetti di gestione del personale	Presidente
9	M	=	1	Prassi operative non sempre documentate	Adozione codice Formazione generale	Formazione specifica Controlli durante gli audit interni	Presidente
10	A	=	5	Prassi operative non sempre documentate		Formazione specifica Controlli durante gli audit interni	Presidente
11	M	=	5	Prassi operative non sempre documentate	Adozione codice Formazione specifica Istruzione rifiuti	Controlli durante gli audit interni	Direttore
12	B	=	1	Prassi operative non sempre documentate	Formazione specifica	Controlli durante gli audit interni	Direttore
13	B	=		Prassi operative non sempre documentate	Adozione codice	Controlli durante gli audit interni	Direttore
14	B	=		Prassi operative non sempre documentate	Adozione codice	Controlli durante gli audit interni	Direttore

15	M	=	Prassi operative non sempre documentate	Adozione codice Procedura amministrazione Elenco fornitori	Controlli durante gli audit interni	Direttore
16	B	=	Prassi operative non sempre documentate	Adozione codice	Controlli durante gli audit interni	Direttore

Dettagli dei vari reati

1. Reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione (corruzione e concussione e malversazione)

Reati principali di riferimento nella famiglia Attività collegabili	Corruzione e concussione e malversazione, truffa, frode nelle pubbliche forniture Controlli da parte di autorità incluse quelle in materia di accreditamento Dichiarazioni non veritiere Richieste fondi Utilizzo fondi Comunicazioni alla PA (incluse reti informatiche) Beni aziendali
Funzioni coinvolte	Tutte
Azioni preventive in atto	Codice e controlli diffusi Formazione specifica "Piano Prevenzione della Corruzione
Rischio residuo (con classi considerate)	Medio in possibile rialzo (principalmente dovuto al clima del settore)
Azioni e controlli da implementare (inclusi tempi e responsabilità) o riferimento ad eventuali	Nessuna in particolare in verifica possibile autocertificazione del personale assunto Verifica con l'OdV della correttezza del processo piccola cassa e note spese e valori bollati.
Note	Non significativi quelli di falso nummario o comparabili

2. Reati societari e di abuso dei mercati

Reati principali di riferimento nella famiglia	False comunicazioni sociali
Attività collegabili	Redazione bilancio
Funzioni coinvolte	Direzione e amministrazione
Azioni preventive in atto	Codice e controlli diffusi Formazione specifica Flussi informativi Medio (per analisi situazione storica)
Rischio residuo (con classi considerate)	Medio (per analisi situazione storica)
Azioni e controlli da implementare (inclusi tempi e responsabilità) o riferimento ad eventuali AC/AP	Nessuna
Note	Altri reati con applicabilità molto bassa

3. Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico

	In senso lato
Reati principali di riferimento nella famiglia	
Attività collegabili	Selezione personale Dual use Sponsorizzazioni
Funzioni coinvolte	Tutte
Azioni preventive in atto	Codice e controlli diffusi Formazione specifica sul CdA
Rischio residuo (con classi considerate)	Basso (per situazione oggettiva dei processi coinvolti)
Azioni e controlli da implementare (inclusi tempi e responsabilità) o riferimento ad eventuali AC/AP	Nessuna
Note	Nessuna azienda non quotata e non emette titoli di nessun genere

4. Reati contro la personalità individuale

Reati principali di riferimento nella famiglia	In senso lato con riferimento alla pedopornografia o attività simili
Attività collegabili	Gestione strumenti informatici Acquisti per selezione fornitori (inclusa la presenza di ditte esterne)
Funzioni coinvolte	ICT Acquisti
Azioni preventive in atto	Codice e controlli diffusi Formazione specifica sul CdA
Rischio residuo (con classi considerate)	Basso (nessuna azione a reale applicazione)
Azioni e controlli da implementare (inclusi tempi e responsabilità) o riferimento ad eventuali AC/AP	Nessuna
Note	Nessuna

5. Reati collegati alla sicurezza sul lavoro

	Lesioni gravi
Reati principali di riferimento nella famiglia	
Attività collegabili	Tutte con particolare riferimento al settore edile ed agli spostamenti fra sedi
Funzioni coinvolte	Tutte
Azioni preventive in atto	Codice e controlli diffusi Formazione specifica sul CdA Procedura specifica (integrata qualità- sicurezza) Medio in possibile crescita (in aumento il personale e i viaggi)
Rischio residuo (con classi considerate)	
Azioni e controlli da implementare (inclusi tempi e responsabilità) o riferimento ad eventuali AC/AP	Mantenimento e monitoraggi continui
Note	Nessuna

6. Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita

	Ricettazione
Reati principali di riferimento nella famiglia	
Attività collegabili	Acquisiti
Funzioni coinvolte	Direzione e responsabili di funzione
Azioni preventive in atto	Codice e controlli diffusi Formazione specifica sul CdA Sistema di gestione qualità
Rischio residuo (con classi considerate)	Medio (non presenti anche prodotti non tracciabili e del settore alimentare)
Azioni e controlli da implementare (inclusi tempi e responsabilità) o riferimento ad eventuali AC/AP	nessuna
Note	Nessuno

7. Reati informatici

Reati principali di riferimento nella famiglia	Falsità in documento informatico
Attività collegabili	Comunicazione esterna Utilizzo PC ed equivalenti Accesso a reti pubbliche (e private)
Funzioni coinvolte	Direzioni e responsabili di funzione
Azioni preventive in atto	Codice e controlli diffusi
Rischio residuo (con classi considerate)	Formazione specifica sul CdA
Azioni e controlli da implementare (inclusi tempi e responsabilità) o riferimento ad eventuali AC/AP	Medio (comunicazioni significative in ambito di richieste finanziamenti)
Note	Nessuna

8. Reati riguardanti i delitti di criminalità organizzata

Reati principali di riferimento nella famiglia Attività collegabili	In senso lato
Funzioni coinvolte	Acquisiti ed appalti Selezione del personale Direzione Acquisti
Azioni preventive in atto	Codice e controlli diffusi Formazione specifica sul CdA Medio (clima diffuso)
Rischio residuo (con classi considerate)	nessuna
Azioni e controlli da implementare (inclusi tempi e responsabilità) o riferimento ad eventuali AC/AP	
Note	Nessuna, presente procedura cogente in materia di appalti, non sono possibili cessioni di quote.

9. Reati riguardanti i delitti contro l'industria e il commercio

Reati principali di riferimento nella famiglia Attività collegabili	Frode Contraffazione marchi Creazione progetti formativi Servizi conto terzi o di promozione Collocamento degli apprendisti Formazione e progetti speciali CdA
Funzioni coinvolte	Codice e controlli diffusi Formazione specifica sul CdA Manuale qualità
Azioni preventive in atto	Medio (non abitudine al mercato)
Rischio residuo (con classi considerate)	Nessuna
Azioni e controlli da implementare (inclusi tempi e responsabilità) o riferimento ad eventuali AC/AP	
Note	Attività molto marginali quelle sui brevetti

10. Reati in materia di violazione del diritto di autore

Reati principali di riferimento nella famiglia	Diritto d'autore articolo 171 della Legge 633 del 1941
Funzioni coinvolte	Didattica Utilizzo software
Azioni preventive in atto	Codice e controlli diffusi Formazione specifica sul CdA
Rischio residuo (con classi considerate)	Alto (prassi di settore)
Azioni e controlli da implementare (inclusi tempi e responsabilità) o riferimento ad eventuali AC/AP	Formazione specifica Specifiche indicazioni per il personale docente per i supporti informatici utilizzati. Revisione dei contratti a seguito di formazione specifica Entro: Dicembre 2018 – responsabile: Direttore
Note	Situazione presente in tutto il settore formazione ed istruzione, presente solo per il materiale cartaceo

11. Reati ambientali

Reati principali di riferimento nella famiglia	Rifiuti
Attività collegabili	Autorizzazioni Prove di laboratorio Gestione rifiuti Collegamento con la Provincia Controlli ambientali di supporto alla Provincia
Funzioni coinvolte	Tutte
Azioni preventive in atto	Codice e controlli diffusi Formazione specifica Procedura
Rischio residuo (con classi considerate)	Medio in possibile rialzo (principalmente dovuto ai maggiori controlli)
Azioni e controlli da implementare (inclusi tempi e responsabilità) o riferimento ad eventuali AC/AP	Fare brochure formazione ambientale Entro: Marzo 2018 – responsabile: Direttore
Note	Flora e fauna e trasporti marittimi

12. Reati collegati a cittadini privi di permesso di soggiorno

Reati principali di riferimento nella famiglia	Tutti
Attività collegabili	Selezione del personale Qualifiche fornitori
Funzioni coinvolte	Tutte
Azioni preventive in atto	Codice e controlli diffusi Formazione specifica
Rischio residuo (con classi considerate)	Basso
Azioni e controlli da implementare (inclusi tempi e responsabilità) o riferimento ad eventuali AC/AP	Nessuna in particolare
Note	Nessuna

13. Reati di razzismo e xenofobia

Reati principali di riferimento nella famiglia	Tutti
Attività collegabili	Selezione del personale Qualifiche fornitori
Funzioni coinvolte	Direzione Amministrazione e personale
Azioni preventive in atto	Codice e controlli diffusi Formazione specifica
Rischio residuo (con classi considerate)	Basso
Azioni e controlli da implementare (inclusi tempi e responsabilità) o riferimento ad eventuali AC/AP	Nessuna in particolare
Note	Nessuna

14. Reati di frode sportiva

Reati principali di riferimento nella famiglia	Tutti
Attività collegabili	Direzione
Funzioni coinvolte	Tutte
Azioni preventive in atto	Codice e controlli diffusi
Rischio residuo (con classi considerate)	Basso
Azioni e controlli da implementare (inclusi tempi e responsabilità) o riferimento ad eventuali AC/AP	Nessuna in particolare
Note	Nessuna

15. Reati tributari

Reati principali di riferimento nella famiglia	Tutti
Attività collegabili	Calcolo e pagamento delle imposte sui redditi di impresa e sul valore aggiunto (IVA) Fatturazione attiva e passiva e relativi incassi e pagamenti Alienazione di beni (si ricorda che in buona parte sono della Provincia) Conservazione dei documenti contabili
Funzioni coinvolte	CDA Referente amministrativo Consulente esterno fiscalista incaricato Revisore esterno (nominato dalla Provincia)
Azioni preventive in atto	Codice e controlli diffusi Procedura amministrazione e istruzione contabilità Elenco fornitori qualificati
Rischio residuo (con classi considerate)	Medio
Azioni e controlli da implementare (inclusi tempi e responsabilità) o riferimento ad eventuali AC/AP	Nessuna in particolare
Note	Nessuna

16. Reati di contrabbando

Reati principali di riferimento nella famiglia	Tutti
Attività collegabili	Fatturazione attiva e passiva e relativi incassi e pagamenti Alienazione di beni (si ricorda che in buona parte sono della Provincia)
Funzioni coinvolte	CDA Referente amministrativo Consulente esterno fiscalista incaricato Revisore esterno (nominato dalla Provincia)
Azioni preventive in atto	Codice e controlli diffusi Procedura amministrazione e istruzione contabilità Elenco fornitori qualificati
Rischio residuo (con classi considerate)	Basso
Azioni e controlli da implementare (inclusi tempi e responsabilità) o riferimento ad eventuali AC/AP	Nessuna in particolare
Note	Nessuna

Analisi del rischio sui conti sensibili

Obiettivo dell'analisi dei conti sensibili

Individuazione e verifica di sensibilità dei conti di natura economica (conto economico) e di natura patrimoniale (stato patrimoniale attività e passività). Sono considerati "sensibili" quei conti che possono creare disponibilità di risorse per reati presupposto come la corruzione o lo sviamento di risorse per i reati presupposto come ad esempio la malversazione; sono inoltre da considerare critici anche quei reati soggetti alle normali regole di Auditing interno.

Analisi dei conti sensibili

Documentazione Analizzata	<ul style="list-style-type: none"> • Piano dei conti in utilizzo • Bilancio
Gestionale Utilizzato	Come da contratto con consulente esterno (professionista qualificato).
Caratteristiche del gestionale utilizzato	Tale gestionale tiene traccia dei cambiamenti con apertura/chiusura e movimentazione dei conti (ad esempio tiene traccia di eventuale accorpamento).
Riferimenti per l'analisi	Fatturato
Identificazione del livello di criticità	Il valore del conto è considerato significativo per convenzione quando è maggiore del 5% del <i>fatturato</i> . Se presenta valore significativo e la possibilità di almeno <i>due rischi reato viene considerato critico</i> .
Controlli	Tutti i conti critici devono essere sottoposti a specifica vigilanza da parte del soggetto che effettua i controlli contabili secondo le procedure standard applicabili in materia di revisione.

Conto economico e Stato Patrimoniale

CODICE	CATEGORIA DEL CONTO	TIPOLOGIA DI REATO PRESUPPOSTO	VALORE	LIVELLO DI CRITICITÀ
A.1.a	Valore della produzione (premi e sconti, corsi autofinanziati, contributo pari opportunità)	Corruzione Malversazione Truffa	Significativo	Critico
A.2	Variazioni delle rimanenze	Corruzione Malversazione Falso in bilancio	Significativo	Critico
A.3	Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	Corruzione Malversazione	Non Significativo	Non critico
A.5.a	Altri ricavi diversi	Corruzione Malversazione	Non Significativo	Non critico
B.6	Costi di produzione (materie prime)	Corruzione	Non Significativo	Non critico
B.7.a	Altri servizi (consulenze, spese legali, inserzioni e stampati, commissioni e prestazioni occasionali, promozioni ed interventi)	Corruzione Malversazione	Significativo	Critico
B.9.e	Altri costi (gettoni presenze, altri costi personali)	Corruzione Malversazione	Non Significativo	Non critico
B.11	Variazioni delle rimanenze delle materie prime	Falso in bilancio	Non Significativo	Non critico
D.19	Svalutazioni	Falso in bilancio	Non Significativo	Non critico

Allegato: elenco dei reati

Allegato: tipologia ed elenco dei controlli

Per controlli si intende l'insieme di provvedimenti, anche interdipendenti fra loro, collegabili ad una particolare attività o processo, in un'ottica di gestione dei rischi collegati alle suddette attività (la parola controlli viene quindi intesa in un duplice significato: verifica puntuale o governo di una attività).

Questi si dividono in tre tipi:

- **essenziali:** sono i controlli che devono essere sempre presenti per attività che hanno un rischio almeno medio
- **aggiuntivi:** sono controlli da inserire quando i controlli essenziali non sono sufficienti a gestire l'attività ad un livello di rischio ritenuto accettabile o tollerabile
- **di back up:** sono controlli che si applicano quando quelli aggiuntivi non sono applicabili

Nel seguito è indicato il relativo dettaglio esemplificativo.

Essenziali (o fissi), sono i seguenti:

- **segregazione attività:** divisione dei soggetti che eseguono e che controllano
- **norme:** deve esserci una procedura (almeno in forma di principi o guida)
- **poteri di firma:** devono essere formalizzati
- **poteri di autorizzazione:** a chi firma devono essere chiari
- **rintracciabilità:** di tutti i documenti e delle registrazioni collegati all'evento, che permettano di ricostruire le azioni svolte

Aggiuntivi, sono i seguenti:

- divieto di stipula contratti in autonomia
- divieto di accesso alle risorse in autonomia
- divieto di conferimento di contratti di consulenza o simili in autonomia
- divieto di concessione di utilità in autonomia
- divieto di assunzione di personale in autonomia
- divieto di definizione di misure di sicurezza informatica in autonomia

Back up, sono i seguenti:

- autorizzazione formale
- piani sicurezza
- rotazione del personale
- verifiche indipendenti
- formazione specifica
- report
- documentazione specifica
- modalità di pagamento particolari
- liste specifiche
- budget (preventivi) e relativi consuntivi
- check list specifiche
- affiancamento
- registrazione

Allegato: terminologia di base

- **Attività a rischio:** operazioni ovvero atti che espongono l'azienda al rischio di commissione dei reati previsti dal decreto legislativo 231/2001
- **C.d.A.:** Consiglio di Amministrazione
- **Decreto legislativo 231/2001 o D. Lgs. o Decreto:** il decreto legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 e successive modifiche, recanti le norme sulla Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive della personalità giuridica
- **PA:** la Pubblica Amministrazione
- **PD:** Pubblico Dipendente
- **Parti terze:** controparti contrattuali, sia persone fisiche sia persone giuridiche (quali per esempio fornitori, consulenti) con cui la società addivenga ad una qualunque forma di collaborazione contrattualmente regolata, e destinati a cooperare con l'azienda nell'ambito delle aree a rischio
- **Reati o Illeciti penali:** i reati ai quali si applica la disciplina prevista dal D. Lgs. 231/2001 (anche come eventualmente integrato in futuro)
- **Responsabilità amministrativa:** la responsabilità a cui può essere soggetta l'azienda in caso di commissione di uno dei reati previsti dal, responsabilità che se accertata, comporta l'applicazione di sanzioni
- **Delega:** l'atto interno di attribuzione di funzioni e compiti, riflesso nel sistema di comunicazioni organizzative

Allegato: Sintesi Del Decreto Legislativo 231/2001

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recante "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300" ha introdotto per la prima volta nell'ordinamento italiano la responsabilità in sede penale degli enti, che si aggiunge a quella della persona fisica che ha realizzato materialmente il fatto illecito, a "vantaggio dell'organizzazione", o anche solamente "nell'interesse dell'organizzazione", senza che ne sia ancora derivato necessariamente un vantaggio concreto. Questo vale sia che il reato sia commesso da soggetti in posizione apicale che da soggetti sottoposti all'altrui direzione. La società non risponde, per espressa previsione legislativa (art. 5, comma 2, D.lgs. 231/2001), se le persone indicate hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi.

L'innovazione normativa è quindi che né l'ente, né i soci/manager delle società possono dirsi estranei al procedimento penale per reati commessi a vantaggio o nell'interesse dell'ente stesso.

Le fattispecie di reato rilevanti - in base al D.lgs. 231/2001 e successive integrazioni - al fine di configurare la responsabilità amministrativa dell'ente sono soltanto quelle espressamente elencate dal Legislatore (si veda l'elenco).

Le sanzioni per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato sono:

- la sanzione pecuniaria;
- le sanzioni interdittive;
- la confisca;
- la pubblicazione della sentenza.

In particolare, le sanzioni interdittive sono: l'interdizione dall'esercizio dell'attività; la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Il legislatore ha previsto la possibilità per l'ente di sottrarsi all'applicazione delle sanzioni, purché siano rispettate determinate condizioni.

L'art. 6 del D.lgs 231, infatti, contempla una forma di "esonero" da responsabilità dell'ente se si dimostra, in occasione di un procedimento penale per uno dei reati considerati, di aver adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire la realizzazione degli illeciti penali considerati.

Il sistema prevede, inoltre, l'istituzione di un organo di controllo interno dell'ente con il compito di vigilare sull'efficacia reale del modello. Il modello, come previsto dalla legge, deve essere basato sull'analisi dei rischi reato ed essere continuamente aggiornato.